

Una biforcazione di cui riprendere il governo collettivo

di Fabrizio Barca

(Forum Disuguaglianze e Diversità)



FORUM
DISUGUAGLIANZE
DIVERSITÀ

Tecnologia e biforcazioni

Come altre volte nel passato. La tecnologia (dell'informazione) non predetermina scenari ineluttabili, ma apre **biforcazioni fra «buoni usi» e «cattivi usi», a seconda degli interessi e dei valori**

Più di altre volte nel passato, La tecnologia (dell'informazione) **investe assieme tutte le dimensioni della vita umana:** l'organizzazione del lavoro, il mercato, il godimento della bellezza e della ricchezza comune, la cultura, la politica

Nei fatti. I processi di trasformazione digitale resi possibili dalla tecnologia **non sono stati governati** in modo collettivo. **Per gran parte di tutti noi, specie per i più vulnerabili, dominano i «cattivi usi» e le disuguaglianze.** Il loro effetto e percezione producono **rabbia, risentimento e anche odio**

Come «governare il cambiamento tecnologico» verso il «bene»? Quattro passi combinati:

1. Condividere collettivamente un **criterio per distinguere il «bene» dal «male»**
2. Comprendere i **nessi causali** con cui la tecnologia produce «bene» anziché «male»
3. Disegnare **azioni, procedure, processi** che assicurino gli «usi buoni»
4. **Trasformare la rabbia in un confronto acceso, aperto, informato e ragionevole (conflitto) per compiere i precedenti passi**

Questa è la mia semplice traccia di ragionamento. Che applicherò all'intelligenza artificiale, in particolare all'impiego degli **algoritmi di apprendimento automatico**

Algoritmi di apprendimento automatico

Sapete tutti meglio di me cosa sono gli Algoritmi di Apprendimento Automatico (AAA). Dispositivi che, nell'ambito dei processi di trasformazione digitale basati sull'intelligenza artificiale, sfruttando la grande disponibilità e aggiornabilità di dati e l'aumento straordinario della capacità di calcolo, realizzano con grande efficienza/efficacia **un'operazione che l'umanità attua da sempre**:

- Dato un'obiettivo, ricavare dall'osservazione di fenomeni ricorrenti previsioni su fenomeni futuri allo scopo di prendere decisioni.

E dunque:

- Gli AAA, per un dato **obiettivo**, e utilizzando e continuamente aggiornando grandi masse di **dati**, ricercano e continuamente correggono correlazioni fra **fenomeni** e forniscono **previsioni** sulla cui base assumere **decisioni**
- Gli AAA, come ogni dispositivo, possono **mancare/raggiungere l'obiettivo** e possono produrre **risultati non intenzionali**

Un metro per giudicare / 1

Per giudicare l'effetto, intenzionale o non intenzionale, degli AAA (e in generale di ogni applicazione dei processi di trasformazione digitale) serve un **metro**.

Con il Forum Disuguaglianze e Diversità abbiamo scelto il metro della **giustizia sociale**, nelle due definizioni convergenti della “teoria delle capacitazioni” di Amartya Sen e della “nostra Costituzione”:

- Sen. Giustizia sociale = **libertà sostanziale sostenibile** = «**la capacità di ciascuno di fare le cose alle quali assegna valore**”, in modo da “non compromettere la possibilità delle future generazioni di avere la stessa o più libertà”.
- Costituzione (art.3). Giustizia sociale = “**il pieno sviluppo della persona umana**”, che include “la partecipazione dei lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale” (impegnando la Repubblica a «rimuovere gli ostacoli alla sua realizzazione)

Un metro per giudicare / 2

Si tratta di una **definizione utilizzabile operativamente**, perchè ci consente di considerare “buone” tutte le decisioni o i cambiamenti che accrescono la capacità di ogni persona di realizzare nella vita ciò che essa considera di valore:

- avere dignità, apprendere, godere di buona salute, essere liberi di esprimersi, decidere e spostarsi, costruire relazioni umane, fruire di beni, servizi e accedere alla ricchezza comune, etc.

Si tratta di una **definizione “spaziosa”**, cioè che non imprigiona “bene” e “male” in una scatola rigida. Esprime piuttosto un principio generale che solo un **confronto acceso, aperto, informato e ragionevole**, ossia un conflitto, può riempire di volta in volta di contenuto, sulla cui base costruire decisioni e quindi un “governo collettivo”.

Confronto/conflitto: è ciò che la società dovrebbe fare di fronte ai processi di trasformazione digitale, alle applicazioni dell’intelligenza artificiale, agli AAA

Test generale del metro di giudizio

Utilizzando quel metro per la tecnologia dell'informazione in generale, diventa più chiara la biforcazione. Quella tecnologia, infatti:

- ha in sé il **potenziale** per ampliare l'accesso alla conoscenza, facilitare relazioni e soluzioni di cooperazione, produrre buoni posti di lavoro ... insomma aumentare la libertà sostanziale ...
- ma **sta accadendo il contrario**.

E appaiono chiare le cause, tutte legate al mancato governo collettivo dei processi:

- Un **paradosso**: le infrastrutture di ricerca pubblica producono un patrimonio di scienza aperta che viene quasi esclusivamente utilizzata da poche grandi imprese, a causa del loro vantaggio iniziale (“chi vince prende tutto”)
- L'**accordo TRIPs** del 1994 ha esasperato la protezione dei diritti di proprietà intellettuale a scapito del principio del libero accesso alla conoscenza.
- Internet, big data e AAA sono stati sviluppati a lungo senza alcun indirizzo collettivo, consentendo la creazione di una «**sovranità privata**» (statale, in Cina).

I fattori di rischio» degli AAA

Nell’impatto degli AAA sulla giustizia sociale pesano alcuni **fattori di rischio** impliciti negli algoritmi stessi e nella scala e nel continuo aggiornamento delle «correlazioni» che essi realizzano:

- 1. Riproducibilità sistematica delle condizioni esistenti*
- 2. Crisma di oggettività*
- 3. Non verificabilità della logica delle decisioni («scatola nera»)*
- 4. Riducibilità di una persona alle proprie caratteristiche*
- 5. Possibilità di segmentazione sociale in micro-gruppi*
- 6. Escludibilità delle relazioni umane nel processo decisionale*
- 7. Squilibrio fra benefici di breve termine e danni di medio-lungo termine*

Non avere curato questi fattori di rischio è alla radice dello squilibrio a favore di «usi cattivi» degli AAA

Influenza degli AAA in tutte le dimensioni di vita

- **LAVORO (in quanto lavoratori):** assunzioni; carriera; sanzioni e premi; licenziamenti; controllo; orario di lavoro; lavoro non remunerato; sicurezza; domanda di lavoro; etc.
- **MERCATO (in quanto consumatori o imprenditori):** soddisfazione e formazione delle preferenze; grado di concorrenza; durata dei prodotti; tempi di acquisto e di vendita; formazione e natura delle imprese; disintermediazione e intermediazione nei servizi; credito (accesso, tassi e condizioni); assicurazione (accesso; premi e condizioni); etc.
- **SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI (in quanto residenti-utenti):** cura e assistenza della persona; accesso alla salute, diagnosi e terapie; sicurezza; giustizia; mobilità; aiuti della cooperazione internazionale; etc.
- **CULTURA-POLITICA-PARTECIPAZIONE (in quanto cittadini-residenti):** tempistica, natura e controllabilità delle informazioni; formazione del senso comune; accesso al patrimonio culturale; quantità, natura e auto-produzione di intrattenimento; partecipazione alla vita pubblica; accesso alle informazioni su decisioni e azioni delle istituzioni pubbliche; etc.

In ognuna di queste dimensioni di vita l'uso degli AAA può produrre, secondo il nostro metro, effetti buoni o cattivi. Vediamolo con riguardo al **MERCATO**

Mercato: i possibili usi buoni

- Aumento della diversità dei beni/servizi acquistabili
- Tempestiva disponibilità dei beni/servizi richiesti
- Maggiore possibilità di collocare sul mercato beni/servizi e eliminazione passaggi intermedi
- Realizzazione di “imprese mutualistiche di fatto” in rete
- Credito: accesso da parte di soggetti prima esclusi (causa ampliamento dei dati utilizzabili per valutare affidabilità)
- Assicurazione: identificazione e prevenzione di comportamenti opportunisti
- Diffusione di esperienze di welfare di reciprocità attraverso unità di conto “cooperative”
- Differenziazione dei prezzi sulla base della possibilità di pagare

Mercato: i possibili usi cattivi

- Manipolazione non percepibile delle preferenze di consumo
- Collusione oligopolistica automatica (senza comunicazione)
- Prezzi individualizzati legati alla misurazione della disponibilità a pagare
- Esclusione di imprese dal mercato attraverso l'appropriazione delle informazioni necessarie all'esercizio del servizio (es: manutenzione beni durevoli)
- Obsolescenza programmata dei prodotti "smart" con effetti negativi per i consumatori e per la sostenibilità ambientale
- Credito: estrazione dell'intero beneficio del consumatore (condizioni fissate sulla base della "disponibilità a pagare")
- Credito: discriminazione nell'accesso in relazione alle condizioni sociali
- Credito alle famiglie: scomparsa della componente formativa del servizio (causa annullamento della relazione umana)
- Assicurazione: minore opportunità di comparazione e scelta (per *customization*)
- Assicurazione: eliminazione dei principi di solidarietà e mutualità storicamente impliciti nel servizio, a seguito del legame delle condizioni contrattuali con condizioni individuali di salute alla nascita o altre informazioni personali

Che fare? / 1

Assieme a un criterio di giudizio e alla conoscenza dei nessi causali, per riprendere l'indirizzo collettivo degli AAA, servono altri due passi, contemporanei:

- Disegnare azioni, procedure, processi che assicurino gli **usi buoni**
- **Trasformare la rabbia in un confronto acceso, aperto, informato e ragionevole (conflitto) per compiere i precedenti passi**

Per farlo è possibile partire dai «grumi sociali» più allertati e mobilitati/mobilitabili:

- ✓ **Donne** nel mondo dell'informatica: sensibilità e cultura femminista
- ✓ **Lavoro organizzato**: sollecitato da automazione, cattivi lavori, gig economy
- ✓ **Organizzazioni di cittadinanza attiva**: ad esempio per la salute, avvedute della non tenuta dei Sistemi sanitari nazionali
- ✓ **Reti di città**: dove sono sperimentabili soluzioni alternative con lavoratori e cittadini
- ✓ **Autorità di regolazione dei mercati**: svegliatesi dal sonno e preoccupate
- ✓ **Bambine/i e ragazze/i**: colpiti da usi perversi dei dispositivi
- ✓ **Figure storiche** nell'avvio di internet, consapevoli e colpite dalla sua evoluzione paradossale

Che fare? / 2

L'Europa offre il quadro di riferimento del Regolamento 2016/679. Comunque lo si valuti, esso offre molti «chiodi» per l'azione collettiva. **Non esiste un «silver bullet», ma un insieme di azioni che assieme possono diventare una strategia:**

- **«Contrattazione degli algoritmi»** nelle imprese
- **Costruzione di «class actions»** per il rispetto dei diritti
- Una **corporation pubblica europea** nel settore digitale (concorrenza)
- **Codici di comportamento monitorati per lo sviluppo di AAA:** es. diversità di genere e discipline nello sviluppo
- **Piattaforme digitali collettive (sperimentazioni nelle città):** es. nella mobilità
- **Basi dati pubbliche in formato «aperto»:** promozione concorrenza
- **Campagne** di sensibilizzazione e formazione dei cittadini e nelle scuole, sin da infanzia

Lavori in corso

Il Forum Disuguaglianze e Diversità e la Scuola Critica del digitale del CRS-Centro Riforma dello Stato lavorano in questa direzione:

- A partire dall'analisi e dalle proposte presentate nel Rapporto del ForumDD «15 Proposte per la Giustizia Sociale»:
<https://www.forumdisuguaglianzediversita.org/proposte-per-la-giustizia-sociale/proposta-n-7/>
- Che ora stiamo «mettendo a terra» attraverso un Piano di lavoro, da cui ho tratto molte considerazioni:
<https://www.forumdisuguaglianzediversita.org/wp-content/uploads/2019/11/PIANO-DI-LAVORO-FDD-SCD-21novb.pdf>

Sarò e saremo lieti di ogni contributo, suggerimento, critica, apporto.

GRAZIE !